

E' tornato al Signore nella giornata di 10 anni fa Don GIUSEPPE DUTTO, una vita per gli emigrati

Nell'Aula Magna del Mallinkrodt, al centro di Buenos Aires, il 30 settembre 1966 don Dutto riceveva le insegna di Accademico dell'Istituto Argentino - Hispanico. Gliela conferiva il Segretario dell'Episcopato, S.E. Mons. Segura, con espressioni di stima che onoravano in don Dutto non solo la famiglia di Don Orione e Boves (ha fatto bene, poi, il Sindaco gen. Allasia a conferirgli la medaglia d'oro e dedicargli una via), ma la Chiesa e l'Italia.

Il Vescovo, già chierichetto di don Dutto a Mar del Plata, aveva conchiuso così: « Questa mattina il Card. Caggiano mi disse: voglia portare ai Padre Dutto il saluto e la gratitudine non solamente mia personale ma di tutto l'episcopato argentino, che tanto deve all'opera del Padre Dutto in Argentina. Ed ora l'unica cosa che voglio ancora manifestare al P. Dutto è che tutti i giorni pregherò il Signore che lo conservi così giovane e così forte come ora, e che, tornando in Italia, mandi in Argentina molti altri Padre Dutto, che sappiano fare altrettanto a beneficio della Chiesa e della società ».

Don Dutto (cui era sembrato già un vero miracolo l'essere tornato ancora una volta in Argentina, dopo l'infarto che nel marzo del 1963 lo aveva portato sull'orlo della tomba, proprio durante il Capitolo che lo elesse Procuratore generale) scrollava la testa, protestando davanti a tanti elogi, senza peraltro riuscire a nascondere la sua emozione. Ma a commuoverlo ancora di più furono le testimonianze degli umili, dei poveri, che gli si strinsero attorno - in quell'ottobre 1966 - a Nueva Pompeya (in periferia di Buenos Aires) e poi al Porto di Mar del Plata, per dirgli che non avevano dimenticato e non avrebbero dimenticato mai tutto il bene ricevuto nei 30 anni che si era prodigato per loro con tanta bontà.

Disse così il suo <Nunc dimittis> e rientrato in Italia si andò preparando al rendiconto, che presentava ormai vicino.

E fu anche improvviso, la domenica 22 ottobre 1967 all'ospedale S. Croce di Cuneo. dove era stato ricondotto per l'aggravarsi del male, dopo le settimane trascorse alla Colonia S. Antonio (circondato dall'affetto dei confratelli e dei familiari, specie del fratello Cav. Bartolomeo e del nipote Piero) e la così serena pausa all'ombra della Madonna Regina Pacis.

(parte dell'Invito al Raduno Amici del 23 ottobre 1977 nel 70[^] dell'Opera Orionina in Cuneo a 10 anni dalla morte di Don Dutto)